## TOSCANASPORT

Le tre toscane in A e B mietono successi

Si scrive Sanfrediano e, in

termini calcistici, si legge « Rondinella ». Il gloco è sempre quello, definito anche, in

altri tempi, il più bello de

mondo. In Italia in questo

momento la definizione non

trova molti adepti, a torto

e a ragione nello stesso tem-

e a ragione nello stesso tempo. A ragione per chi, magari un po' masochisticamente,
continua a seguire solo ed
esclusivamente la serie maggiore, la « A », pensando che
è li che si deve vedere il
migliore calcio. I risultati,
com'è noto, non confortano
la teoria. Ma se si scende
di sole tre categorie che non

di sole tre categorie, che non

è poi scendere all'inferno, in

C2, allora i sostenitori del

«ma tanto oggi una partita

divertente non si vede più»

risultano avere torto marcio.

Non sempre e dovunque, d'ac-

cordo; il risultato è impor-

tante anche li (ne sa qual-

cosa l'allenatore dell'Imperia,

che dopo aver perso con la

Rondinella sta per essere

mandato a spasso) ma delle

La Rondinella, di questo di-

scorso è la dimostrazione for-

se più tipica. Ha un'ottima

posizione di classifica, meri-

tata non con la raccolta di

punticini tramite barricate

ma attraverso un gioco brio-

so, abile, veloce e talvolta,

rude, quanto basta senza es-

sere scorretto. Non è l'Olan-

da, d'accordo, però in ogni partita azioni che fanno

schioccare la lingua agli in-

tenditori ne offre sempre. Il

« miracolo Rondinella » fra l'

altro è proprio atipico: non nasce dai soldi, perchè una

squadra di quartiere, e per di più di Sanfrediano, non

può averne (dal tempo di Lorenzo il Magnifico dalle

parti di piazza del Carmine

mecenati non ce ne sono più

girati) giocatori di nome nien-

di calcio è riuscita ad aver-

te da fare, un vero campo

L'allenatore non viene da

Coverciano, ma più modesta-

mente da Fucecchio, i so-

differenze apprezzabili ci

La Rondinella attende la capolista Spezia

Pallavolo La squadra pisana al sesto posto

Scivola verso il fondo il basket senese



gi. Balleri ha trovato la serra

ideale. Nel Valdarno ha co-

minciato a sedersi in panchi-

na e dopo aver tentato l'ap-

prodo in altri lidi, c'è torna-

to l'anno scorso, accolto a

braccia aperte da dirigenti e

tifosi. Lui li ha ricambiati

portando gli aquilotti in Cl.

dopo una lunghissima e trion-

fale galoppata; quest'anno, le

cose vanno un po' peggio, il

Montevarchi ha qualche guato

con la classifica e anche do-

menica si e dovuto acconten-

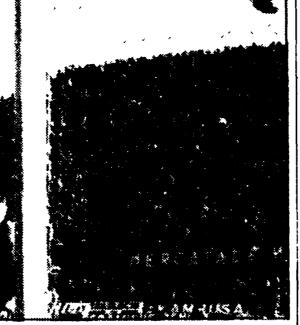
tare di un pari casalingo con

Abbiamo diversi problemi:

## Facciamo il punto sulle toscane con «Lupo» Balleri

Il campionato è lungo - E' presto per dire se l'Arezzo vincerà la C/1





nuovi, che provengono dalla C2 e dalla serie D, non è ancora perfetto e la squadra non ha fatto quel salto di qualità necessario per ben flgurare in un girone diffici-

Vediamo le altre tre toscane. L'Arezzo è uscito indenne anche da Livorno. Non mi sorprende, la squa-

dra di Cucchi è molto qua-Balleri, perchè queste difdrata e i risultati li fa. Può vincere il campionato? Il torneo è ancora molto le cessioni di due pezzi colungo ed è presto per dire chi me Sorbi e Bressani ci hanno lo può vincere. indebolito. L'inserimento dei l

Passiamo al Livorno. Mi- [ gliore difesa e peggior attacco, non le pare un po' strano? Quello di fare i goal è un problema di tutte le squadre. Beati i livornesi che almeno

L'Empoli invece non ha problemi. Domenica ha vinto a Cava dei Tirreni. Il quinto successo consecutivo e area promozione in vista. Sì, l'Empoli è una squadra giovane, vivace e gioca un buon calcio. Noi ce ne siaquando siamo tornati a casa con le pive nel sacco. Facciamo una rapida carrellata in C2. Qui la sorpicsa si chiama Rondinella non le pare?

parecchio. A dire la verità la Comincia a risalire anche

Questa non è una sorpresa delle più grandi favorite per mo accorti due settimane fa | neri erano partiti male ma

nuando la squadra c'è prima o poi viene fuori. Anche il Prato tiene bene il passo.

È un'altra favorita. La Carrarese invece sembra davvero in crisi. Si, forse dipende dal fatto che ha cambiato l'allenatore e molti giocatori. Fra le squadre liguri sem-

bra fortissimo Lo Spezia. E' vero, malgrado la retrocessione dalla Cl gli spezzini marciano davvero forte. L'Imperia invece?

L'imperia ha venduto molto e la squadra di questo anno non vale quella del campionato scorso. Un giudizio complessivo

Mi pare un girone molto bello, molto appassionante, ricco di colpi di scena e di Due parole sulla serie B. Il Pisa ha vinto la prima gara

Carpanesi ha trovato la giusta inquadratura per i neroazzurri. La vittoria di Taranto lo dimostra, perchè non è facile passare su quel cam-

Anche la Pistoiese va bene, ripeterà il campionato dell'anno scorso? Lo sta già facendo e il merito è del buon lavoro che ha

fatto Enzo Riccomini. Un'ultima domanda, Balleri. Perchè la chiamano «Lu-Perchè sono un gran man-

v. p.

stenitori non sono organizzati in club di «ultras» e via di questa irresistibile ascesa so-

## L'irresistibile ascesa di un club di quartiere

Macina vittorie su vittorie la Rondinella squadra di Borgo San Frediano - Struttura societaria solida, buon livello di gioco: spettacolo assicurato

Vittoria netta 3 a 1 (ma il bottino poteva essere maggiore senza scandalo) della Rondinella a Imperia. Con questa son quattro le vittorie fuori casa deltla squadra fiorentina, che ha perso e pareggiato una sola volta. I goal sono stati segnati da Bartolini al 20', da Balestri al 48', da Scaletta all'81', ma va sottolineato che Bertoni, la punta acquistata a novembre, non ha raccolto quanto aveva seminato: dopo una traversa al secondo minuto l'ala della Rondinella ha avuto durante l'arco della partita parecchie occasioni: alcune le ha sbagliate di poco, altre sono state neutralizzate con interventi disperati, fortunati e abili dal portiere ligure.

Con questa vittoria la Rondinella testimonia uno stato di grazia: seconda a due punti dallo Spezia e avanti di un punto al Prato (che però deve recuperare una partita) e di due su Lucchese e Siena.

catenata all'altra, e che sono poi tutte quelle che abbiamo detto sopra. La società: nata nel 1946, squadra di bar (ma i bar in quel quartiere sono il naturale «pendant» della sezione comunista e della Casa del Popolo) assume i colori biancorossi, che sono quelli del comune, e insieme alla parte bianca del calcio storico (il binomio Rondinella-parte bianca è inscindibile) si sistema al Torrino di Santa Rosa, proprio alla porta

Il Torrino è un po' circolo ricreativo, un po' bar, un po' di sinistra. Il primo presidente della Rondinella è Brunetto Vannacci, di dichiarate simpatie socialiste, capitano di quartiere dei bianchi. I soci sono tutti del rione. no dunque, altre, l'una con- consiglieri idem. Questo nel

'46. Oggi come sopra. Presidente Brunetto Vannacci, eccetera. Un po' invecchiati, se vogliamo, ma non nello spirito, che rimane lo stesso. e hanno guardato avanti. Il quartiere, che tanta parte ha nelle vicende degli uomini e della società, non si è mai staccato dal «Torrino» e così loro: da qualche anno c'è anche una mensa per gli operai delle botteghe artigiane della zona e gli studenti. Si mangia (bene) con duemila

siglieri della Rondinella Questa mensa è il loro vanto: i giornalisti che vanno a chiedere notizie della squadra le hanno, si capisce, ma dopo essere stati informati dettagliatamente della mensa e delle altre attività ricreative (fra l'altro una fortissima squadra di pescatori sportivi). I giocatori. Per chi non ha soldi, e vuole avere an-che pochi debiti, pensare di comprare non si dice Antognoni ma anche qualcosa meno è francamente utopistico. E allora, a parte chi viene fuori dal vivaio (la Rondinella ne ha uno molto ben curato) come il capitano Maccanti, detto « omone » che per la verità è di qualche vivaio fa, ci si fa prestare giocatori dalla Fiorentina, co-me Bartolini e Scaletta, ventun'anni ciascuno, che vengo-no da quella squadra primavera vincitrice per due volte del Torneo di Viareggio, si riciciano giocatori un po' anziani in procinto di smettere ma ancora validi, come Magli, ex serie B come Berti ex Montecatini, come Ardenagni, fino a due anni fa al Monza e adesso frequentatore del supercorso di Coverciano (« così non abbiamo, le spese di vitto e alloggio», dichiara Vannacci soddisfatto), si prende in comproprietà Bertoni dalla

Ultimo punto l'allenatore, Renzo Melani, detto il professore, ma non per soprannome, dato che il suo mestiere è proprio quello di insegnante di educazione tisica. Nato e residente a Fucecchio ha la furbizia tipica della zona per di più «sanfredianizzata». E' partito dicendo: «Speriamo di salvarci», e se gli chiede-te ora le ambizioni della squadra ve lo ripete, appli-cando con questo il detto. tutto sanfrediano, « più pani-co e meno uccelli ». Gli avversari qualche volta ci sono

L'analisi non sarebbe però completa se dimenticassimo Pino Vitale, direttore sportivo. Giovane, fino a due anni fa giocava, un banco di ab-bigliamento al mercato centrale. Non solo è ego» di Melani, ma è perfino riuscito a far affluire nelle smunte casse della Rondinella i proventi di una sponsorizzazione: quella con la «Shaft» piccola ma avviata azienda di jeans grossetana.

Andrea Mugnai

# I viola (grazie ad Antognoni) fuori dal tunnel della paura

Una prova splendida contro l'Avellino — Ora i fiorentini si preparano alla difficile trasferta contro l'Inter che, sconfitta domenica all'Olimpico dalla Roma, vorrà certamente rifarsi, soprattutto giocano in casa

Alla vigilia della partita con l'Avellino reduce da una lunga serie di risultati positivi ed in grado di dar vita ad un gioco di buona fattura avevamo detto che alla Fiorentina occorreva una vittoria per non finire nel baratro della retrocessione. I viola, spronati e preparati a dovere anche sul piano psicologico dell'allenatore, contro gli irpini hanno imbroccato la giornata di vena e per l'Avellino non c'è stata via di scampo, i goal realizzati dai toscani sono stati tre ma se Desolati. Pagliari e Di Gennaro non avessero mancato il bersaglio a pochi metri dalla porta difesa da Piotti. la Fiorentina avrebbe potuto finire l'incontro con un ri-

sultato tennistico. E si badi bene che la squadra di Marchesi pur denunciando la mancanza di un paio di titolari (Romano e Cordova) non è mai apparsa doma, non è mai stata alla mercè dei fiorentini. Solo che agli irpini sono venuti meno gli ∢ addetti >

- che in questo ultimo periodo era stato bersagliato da numerose critiche contro l'Avellino dopo un primo momento di sbandamento generale denunciato dalla squadra « sbandamento dovuto all'importanza della posta in palio e ad un certo nervosismo) è montato in cattedra e dopo aver comandato a bacchetta il gioco si è permesso il lusso di sbloccare il risultato realizzando un goal da 25 metri

Per almeno un'ora Antognoni ha diretto la danza. Poi a causa dei crampi dovuti alla stanchezza è stato costretto a trotterellare ma ormai il gioco lo aveva fatto: aveva realizzato un rigore ed effettuato un calibratissimo pas-

saggio per la testa del giovane Guerrini, autore della rete che doveva schiantare definitivamente ogni al goal e per la Fiorentina velleità degli avversari. tutto è filato via liscio Nonostante il campionato Il capitano dei fiorentini rispetti una domenica di riposo i giocatori viola da oggi si ritroveranno al Comunale per proseguire la preparazione in vista della difficile trasferta di Milano dove incontreranno la

> Sarà' una partita difficile poiché i neroazzurri, che sono rimasti sconfitti all'Olimpico dalla Roma, vorranno certamente rifarsi. Ed è per questo che i giocatori e l'allenatore della Fiorentina, dopo il 3 a zero conseguito con lo Avellino, non si sono montati la testa. Anzi. tutti. hanno detto che la Fiorentina è uscita dal tunnel della crisi ma non ha ancora risolto i suoi problemi che sono grossi.



NELLA FOTO: Antognoni in azione

## Senza lunghi tempi duri per gli uomini di Zorzi

L'Antonini sta rischiando grosso - I senesi senza carattere

SIENA - Il ritorno in panchina dell'allenatore «titolare > Tonino Zorzi, non è bastato all'Antonini per espugnare il neutro di Rieti (la prima tappa di un esilio dal proprio campo che deve durare ancora due giornate) e battere la Scavolini, avversaria diretta della corsa per rimanere in A1.

D'altra parte, se Zorzi è tornato in panchina, a Rieti non c'era Bacci, il giovane ma indispensabile pivot della squadra senese che deficitaria in centimetri e senza pivot titolare di ruolo, deve ricorrere ai servizi del giovane Bacci che, però, questa volta era in Belgio per rispondere a una chiamata

della nazionale militare. E, francamente, non c'era momento peggiore di quello che sta attraversando l'Antonini per chiamare Bacci a difendere la « patria cestistica ». Ma tant'è e comunque non si vuol assolutamente imputare alla sola assenza di serie di tiri che si sono ri-

la Scavolini.

Zorzi, infatti, le ha tentate

tutte, alternando schemi difensivi e inserendo continuamente uomini nuovi in campo. Il problema, però, resta quello di sempre. Sotto le plance mancano gli uomini adatti a raccogliere rimbalzi ed i due americani della Scavolini: «fatto fuori» Minà, che ha accumulato falli, hanno fatto da padroni e, alla lunga, sono risultati gli uomini-partita.

Anche Benevelli, fra i pe-

saresi, ha dato un contributo

ma sul finire ha infilato una

alla squadra dell'ex-allenatore senese Carlo Rinaldi, da non sottovalutare. Benevelli è infatti entrato in campo per «forare» la zona dell'Antonini quando sembrava che la squadra senese potesse tranquillamente prendere il largo, ha marcato Bucci senza troppa fortuna né efficacia,

Bacci la sconfitta patita con , velati decisivi per il risul-

A questo punto il cammino dell'Antonini si fa quanto mai in salita: le giornate di squalifica del proprio campo comminate alla società senese dopo la partita tenuta in casa con la Grimaldi di Sandro Gamba, dopo un lungo assedio agli arbitri, rischiano di pesare troppo sul cammino della squadra senese. Difatti l'Antonini deve an-

cora giocare in campo neutro con la temibile avversaria « storica » Arrigoni, lanciata più che mai, e con la Superga Mestre una delle avversarie dirette. Nel frattempo dovrà recarsi domenica prossima a Roma contro l'Acqua Fabía e poi dirigersi alla volta di Milano contro l'Isolabella: due trasferte con due squadre con il € dente avvelenato ». Se domenica contro la Stella Azzurra il quintetto di Zorzi non riuscirà a strappare due punti, la situazione in classifica si farebbe sicuramente insostenibile e le altre partite potrebbero solamente suggellare un lento ma inesorabile colare a

I commenti a caldo dopo la sconfitta di Rieti contro la Scavolini sono poco edificanti: la squadra senese, sembra mostrare la corda sul piano fisico e sul piano del carattere: essere avanti di ben dodici punti e poi essere risucchiati sino a nove punti di svantaggio non è certo una nota a favore del gruppetto

dell'Antonini. Per rifarsi la bocca e forse ritrovare il tono ai cestisti senesi non servirà neanche la Coppa Korac: dovranno infatti affrontare un girone proibitivo che potrebbe mettere il suggello ad un'annata sportiva fatta di delu-

### E' un peccato che Carpanesi non sia arrivato un po' prima

Forse oggi il Pisa avrebbe qualche punto in più - Domenica partita di cartello con l'Atalanta - Al « Garibaldi » tutto esaurito?

Adesso il Pisa comincia a vincere anche in trasferta: fino a qualche domenica fa. quando la squadra navigava nella ∢melma > della crisi, i tifosi facevano salti di gioia se la compagine neroazzurra tornava a casa con un punticino. Oggi le cose. evidentemente, sono molto cambiate ed una vittoria in trasferta, anche se la prima, non è un fatto straordinario anche se riempie il cuore dei tifosi

di gioia. Qualcuno, però, si morde le dita: se la « cura » Carpanesi fosse stata fatta con qualche mese di anticipo forse oggi il Pisa si troverebbe con qualche punto in più, a ridosso dei cugini pistoiesi che hanno già cominciato a fare un pensierino per la serie A.

Comunque, la parola d' ordine n casa nerazzurra è quella di «tirare avanti > alla ricerca di nuovi punti che possano definitivamente allontanare l'incubo della retrocessione. Domenica ci sarà una partita di cartello: arriva l' Atalanta ed il cassiere comincia già a fregarsi le mani perchè all'Arena Garibaldi, dopo la grande impresa di Taranto, è pre-

visto il tutto esaurito. L'unica ombra che può offuscare la serenità che regna in casa neroazzurra può venire dai giocatori. Qualche cronista ha riferito che negli spogliatoi di Taranto Chierico era imbronciato per non essere entrato in campo. Ma nel Pisa risorto c'è posto per tutti: verrà anche il turno dell'ex interista.



Nella foto: Cantarutti

### Si sogna in arancione

Dopo la quaterna infilata alla Samb, i tifosi cominciano a credere nella serie A

vera Sambenedettese ha lanciato i tifosi in orbita. Qualcuno comincia a fare i conti: siamo a quota 15, a due passi dalle prime in classifica: se riusciamo a vincere la partita di recupero con il Monza, che sarà giocata il 30 dicembre, andremo ad occupare le prime poltrone del campionato cadetti. Il ragionamento non fa una « grinza », anche se nel conto non viene messa la terribile trasferta di Ferrara. La Spal, in casa propria, concede ben poco alle squadre ospiti; la partita, quindi, si presenta abbastanza difficile per la compagine arancione, la quale va a Ferrara con la speranza di tornare a

casa con un punto.

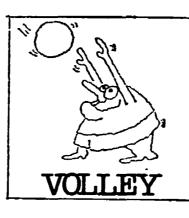
La secca batosta inflit-

ta dalla Pistoiese alla po-

Ma per la tifoseria non ci sono ostacoli quando si ha voglia di sognare. Oltretutto, parecchi non hanno ancora digerito la delusione dell'anno scorso. quando la Pistoiese bruciò nelle ultimissime partite tutte le carte per andare in A.

oltre due ore e venti minuti. Più cauto, naturalmente, ma abbandonando il campo appare Riccomini, il quafra gli applausi ampiamente meritati dei presenti. le sa di che panni è vestita la sua squadra. La La squadra meneghina — Pistoiese è la squadra più che da tre anni, straniero più vecchia di tutta la serie B straniero meno presenta sempre lo stesso sestetto ed il campionato cadetti ha evidenziato notevole aè troppo lungo ed estenuanmalgama; intesa quasi perfette. Per fortuna le cose ta fra i singoli reparti, indipiù belle domenica le hanvidualità di spicco specie in no fatte vedere proprio i Duse, autentico Damocle al « vecchietti » : Rognoni. centro dell'attacco, dove il pisano Ghilardoni - migliore Saltutti, Luppi - autori in campo con l'Eldorado, ma di tre dei quattro goals purtroppo in non buone con-- e l'impareggiabile Frudizioni fisiche - ha tentato. stalupi, che i tifosi chiama invano di arrestare a mano « Mario Setteviste ».

muro.



### Il «Mazzei» finalmente Nell'olimpo del Volley

Sesto posto nonostante mille vicissitudini - Sabato a Modena

Una Polenghi quanto mai decisa ed intenzionata a far confermato la sua fama di suo il risultato ha fatto sugiocatore oscuro, ma estredare le proverbiali sette camamente efficace. micie al Mazzei CUS e al Per il Mazzei tutto bene, pubblico pisane, capitolando direi anche troppo bene, in soltanto al quinto set dopo senso relativo si intende in una autentica battaglia di quanto la squadra e il sottoscritto continuano a far

grandi miracoli e vere acrobazie per tenersi in piedi fra le avversità procurategli dall'organizzazione esterna. Dopo le famose due settimane di blocco della preparazione. causa il fuori-uso dell'impianto di riscaldamento al CUS - in quanto la pallavolo, tipico sport a componenti esplosivo - reattivo - balistica - non può essere giocato. almeno ai livelli di Al. con rischi di traumi muscolari e articolari come regularmente è avvenuto per Ghilardoni -

sembra che ancora non si sia Molto positiva anche la prova del modenese Giovenfinito con le difficoltà. Prima scioperi del personazana, chiamato in un primo le senza preavviso, poi, ancotempo a sostituire il polacco ra senza preavviso (ma in tal Ambrosiak come allenatore e caso sarebbe del tutto inopgiocatore: spaziando in riceportuno), veniamo sfrattati zione a tutto campo e condal palazzo dello sport per quistando numerosissimi far posto a una riunione di punti nel suo abituale gioco pugilato: io mi domando e lo domando anche ai lettori,

schiacciatore della Panini ha, come si può avere il coraggio di chiederci dei risultati o addirittura di criticarci, appena il gioco non è di buon gusto, per cui quel giocatore che ha fornito una prestazione opaca viene assalito dalle tribune con epiteti irripetibili o l'allenatore regolarmente viene contestato, per cui deve essere sostituito.

Fortunatamente noi non siamo ingenui e di sport la sappiamo lunga e ne mastichiamo tutti i giorni per molte ore. Aglı organizzatori, ai dirigenti sportivi al pubblico, alla stampa locale, a chi insomma ci segue da dilettanti, ripetiamo che la corda non può essere tesa oltre un limite, la squadra e temperature inferiori ai 10 | il sottoscritto sono consci del gradi centigradi, senza grossi i ruolo guida che hanno nello sport cittadino, ma ne reclamano diritti di aiuto consideravione e rispetto. altrimenti saremmo costretti giunti ai 'imiti della resistenza nella sopportazione - a far le valigie, chi prima, chi dopo, il che equivale per lo sport pisano a una perdita di incalcolabile valore e ad un ritorno reventino, nella pallavolo, nella mediocrità.

Quindi hen vengano - se ne esistono i motivi - le cri-

, tiche o gli insegnamenti, ma formate e impegnate nel ramo sportivo. Non accettiamo l'incompetenza, l'approssimazione, il pressapochismo. Con la vittoria sul Polenghi la Mazzei CUS si è assestata al sesto posto in compagnia di «Gron Plast» e «Amaro Più», buon vincitore sulla capolista Veico Parma. La Paoletti. frattanto, continua la sua spedita ed ora solitaria marcia verso il titolo

d'inverno. In amletica crisi invece l'Edil Quogni che il Mazzel incontrerà sabato prossimo a Modena, per lo scarso apporto dei suoi nazionali Negri • Di Bernardo, su cui i campionati europei di Parigi forse hanno pesato più del previsto, mentre il brasiliano Montanaro accusa difficoltà di intesa con Sacchetti, il play-maker bianconero.

al già citato Mazzei-Edil Quoghi, match incertissimo a Faenza fra la « Grond Plast » in ripresa e l'« Amaro Più» di Mario Mattioli.

Nel prossimo turno, oltre

Claudio Piazza (allenatore CUS Plan)





